



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
IN BOLOGNA

---

# MUSICA

IN SANTA CRISTINA

**SINFONICO DA CAMERA II**

*Viaggio alle radici della grande musica*

**programma generale**

18 novembre 2013 – 24 marzo 2014

VII EDIZIONE

---

## LA MUSICA: UNA RIVELAZIONE PIÙ PROFONDA DI OGNI SAGGEZZA E FILOSOFIA

**È** un piacere per me raccogliere il testimone del mio predecessore e continuare con immutato impegno e passione il percorso intrapreso, ormai sette anni fa, a Santa Cristina.

Alla vigilia della nuova Stagione musicale, in un periodo particolarmente difficile dal punto di vista economico, occorre però riflettere sulla funzione e sullo scopo di un progetto come quello che ci apprestiamo ad inaugurare e che forse, ad alcuni, può sembrare oggi inopportuno, in una città dove l'offerta musicale è già tanto ricca.

Beethoven diceva: «La musica è una rivelazione più profonda di ogni saggezza e filosofia. Chi penetra il senso della [mia] musica potrà liberarsi dalle miserie in cui si trascinano gli altri uomini». Ne sono profondamente persuaso.

Fino a poco più di un secolo fa, quando si udivano ancora i suoni delle campane e i rumori naturali e non meccanici del mondo, la musica andava cercata. Allora si aveva chiara la percezione che ascoltare la musica – particolarmente quella 'dal vivo' – fosse un momento di autentico arricchimento per la mente e per lo spirito; allora assistere ad un concerto era considerato un privilegio assoluto. Oggi la musica è diventata 'immagine', promuove la vendita di prodotti, scandisce la nostra giornata e inonda gli spazi che frequentiamo; la sentiamo continuamente, ma non la ascoltiamo. Ecco perché oggi, ancora più di ieri, occorre riscoprire la funzione educativa della musica, occorre ritrovare quelle suggestioni intime e potenti che ci permettono una elaborazione profonda, lucida e consapevole di ciò che si vive e che troppo spesso si confonde tra i 'rumori' del mondo.

*Musica in Santa Cristina* raccoglie, sin dagli esordi, il consenso della critica specializzata e di migliaia di bolognesi, che regolarmente si radunano in Piazzetta Morandi per assistere alle esecuzioni di artisti di spicco del panorama nazionale e internazionale. Ma quest'anno il forte slancio della città nei confronti del nostro progetto non era un motivo sufficiente per replicare. La nuova Stagione nasce invece dalla radicata consapevolezza che la crescita e la maturazione, spirituale ed intellettuale, umana e civile, individuale e collettiva sono frutto di un percorso di riflessione e interpretazione che può affinarsi anche grazie ad iniziative come questa.

Più volte si è ribadito che in momenti di sofferenza economica, istituzioni come la Fondazione Carisbo dovrebbero prioritariamente intervenire sul 'sociale'. Questo è un modo di intervenire sul 'sociale'.

Sono certo che i più assidui sostenitori di Santa Cristina condividano il mio pensiero, e auguro a tutti loro e ai nuovi amici che ci affiancheranno di fare tesoro di questo dono che la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna offre alla città, riscoprendone, personalmente, il valore e le straordinarie potenzialità.

**Leone Sibani**

*Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna*

**E** una gioia e un onore godere dell'amicizia di persone universalmente stimate. Un caro stimato amico, cultore appassionato competente e apprezzato di musica (e di altre culture), assieme alla moglie e ad alcuni amici, ha assistito a tutti i concerti celebrati in Santa Cristina da quando, il 2 agosto 2006, il Presidente della Fondazione Carisbo e l'abate parroco di San Giuliano stipularono l'accordo ventennale di destinazione del sacro complesso monumentale a celebrazioni liturgiche saltuarie curate dalla Parrocchia e ad auditorium per esecuzioni musicali di alto livello e altre iniziative culturali programmate e gestite dalla Fondazione.

A metà agosto l'amico mi telefona dicendo che ha captato un sussurro sospetto che insinua che a causa dell'austerità, la Fondazione ha detto stop ai concerti in Santa Cristina, per destinare i pochi fondi disponibili 'al sociale'.

Non mi dà tempo per dirgli che anche il mio orecchio aveva intercettato analogo brusio, ma non mi constavano decisioni in tal senso della Fondazione che a mio avviso mai avrebbe violato l'accordo se non previa intesa con la controparte. L'amico mi anticipa e sterza il suo dire in una originale digressione letteraria di stile parabolico-paradossale.

*I nostri antenati – mi dice – cittadini della Roma imperiale reclamavano dall'imperatore "panem et circenses" come contropartita della loro fedele sudditanza. L'imperatore, nell'interesse proprio e a garanzia della pace sociale, assicurava di buon grado ai suoi pretenziosi sudditi sovrabbondanti sfornate di pane fumante (e relativo companatico) per soddisfare una sana appetitosa alimentazione e provvedeva sontuosi accoglienti anfiteatri e ampi stadi atti a saziare un'incontenibile voracità ludica: "circenses" che venivano sacrificati in tempi di carestia con sommo scorno dei romani.*

La paradossale scorribanda verbale approda a questa conclusione: quando interviene la carestia, senso comune vuole che i *circenses* (gioco, divertimento, passatempo) siano defalcati a garanzia del pane quotidiano nutrimento fisico e dello spirito.

La cultura, l'arte architettonica musicale figurativa, la filosofia e ogni forma di scienza sperimentale e speculativa sono nutrimento spirituale primario per l'uomo che non è un 'tubo digerente' ma un 'IO' pensante inventivo, fantasioso, emotivo, creativo.

Immagine e somiglianza di Dio.

Monsignor Niso Albertazzi  
Rettore di Santa Cristina

Lunedì 18 novembre 2013

ROBERTO COMINATI *pianoforte*

Musiche di Händel/Liszt, Čajkovskij/Pabst, Wagner/Moszkowski, Wagner/von Bülow, Verdi/Liszt, Verdi/Martucci

Lunedì 9 dicembre 2013

YURY REVICH *violino*

ELENA NEFEDOVA *pianoforte*

Musiche di Čajkovskij, Zimbalist, Rachmaninov, Paganini

Lunedì 27 gennaio 2014

QUARTETTO AVIV

DIMITRI HOFFMANN *viola*

BORIS GILTBURG *pianoforte*

Musiche di Mozart, Šostakovič, Beethoven

Lunedì 3 marzo 2014

MATTEO FOSSI *pianoforte*

MARCO GAGGINI *pianoforte*

Musiche di Bartók, Schoenberg, Brahms

Lunedì 24 marzo 2014

CORO EURIDICE DI BOLOGNA

ALIDA OLIVA *soprano*

GIACOMO CONTRO *baritono*

CARLO MAZZOLI *pianoforte*

PIER PAOLO SCATTOLIN *direttore*

Musiche di Duruflé, Britten, Biebl, Scattolin, Fauré

CHIESA DI SANTA CRISTINA DELLA FONDAZZA – PIAZZETTA MORANDI

**Ingresso libero**

*Tutti i concerti avranno inizio alle ore 20.30  
non è consentito l'ingresso a concerto iniziato*

**ROBERTO COMINATI** pianoforte

G.F. Händel/F. Liszt	<i>Sarabanda e Ciaccona dall'Almira</i> R 25 (1879)	11'
P.I. Čajkovskij/P. Pabst	Parafraresi da concerto su <i>Evgenij Onegin</i> op. 81 (1880)	12'
R. Wagner/M. Moszkowski	<i>Morte di Isotta</i> dal <i>Tristano e Isotta</i> (1910 ca.)	7'
R. Wagner/H. von Bülow	<i>Preludio</i> da <i>I maestri cantori di Norimberga</i> (1867)	9'
G. Verdi/F. Liszt	<i>Don Carlos. Coro di festa e marcia funebre</i> R 268 (1868)	7'
G. Verdi/F. Liszt	<i>Aida. Danza sacra e duetto finale</i> R 269 (1871)	11'
G. Verdi/G. Martucci	Fantasia sull'opera <i>La forza del destino</i> op. 1 (1871)	8'

Se nell'Ottocento la mastodontica opera lirica riesce ad entrare in salotto, lo si deve ad un altro 'gigante' fra gli strumenti musicali: quel pianoforte che nella seconda metà del secolo diverrà protagonista indiscusso della scena, sorta di impianto stereo *ante litteram* che fra le mani di un Liszt, ma anche di altri virtuosi come Pavel Pabst in Russia o Giuseppe Martucci in Italia, è in grado di riassumere in sé un'intera orchestra, riproducendo così, quasi in diretta, *ouvertures* e danze, cori e arie dalle opere più celebri del momento. L'autore di simili parafraresi, che si pone generosamente anche come vero e proprio divulgatore culturale, è giocoforza un virtuoso assoluto dello strumento: come nel caso di Roberto Cominati, già vincitore di concorsi internazionali come il "Casella" nel 1991, e due anni dopo del "Busoni", e da allora ospite delle più importanti società ed istituzioni concertistiche, dal Teatro alla Scala alla Fenice, dal Festival di Salisburgo al Kennedy Center di Washington, accanto a direttori quali Rattle, Fleisher, Harding, Ahronovitch.

Introduce il concerto **Maria Chiara Mazzi**

**YURY REVICH** violino**ELENA NEFEDOVA** pianoforte

Pëtr Il'ič Čajkovskij	Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra (1878) (versione per violino e pianoforte dell'autore) <i>Allegro moderato – Canzonetta: Andante – Finale: Allegro vivacissimo</i>	33'
Efrem Zimbalist	Concerto-Fantasia sul <i>Gallo d'oro</i> di Rimskij-Korsakov (1921)	8'
Sergej Rachmaninov	da <i>Quattordici Romanze: Vocalise</i> op. 34 n. 14 (1912) (versione per violino e pianoforte dell'autore)	5'
Niccolò Paganini	dal Concerto op. 7 per violino e orchestra (1826): <i>Rondò La campanella</i> (versione per violino e pianoforte di Paul Kočański)	5'

Protagonista la Russia: patria della trascinante vena melodica di Čajkovskij o di Rachmaninov, ma anche della grande genealogia violinistica che da un Leopold Auer (a sua volta allievo del leggendario Joachim) giunge a Zimbalist, Heifetz, Milstein. E proprio ad Auer era in origine dedicato lo struggente Concerto per violino di Čajkovskij, ma la dedica 'saltò' poiché Auer non seppe inizialmente apprezzare il valore dell'opera, salvo poi fare un radicale dietrofront e divenirne uno dei più ferventi apostoli. E proprio all'ultima generazione della scuola russa appartengono Yury Revich ed Elena Nefedova, entrambi poco più che ventenni, entrambi con un palmarès da campioni, e vincitori in duo del "New Names Competition". Perfezionatosi con Pavel Vernikov, Revich si è esibito con l'Orchestra Nazionale Russa diretta da Pletnev e con i Solisti di Mosca sotto la guida di Yuri Bashmet; proprio con il Concerto di Čajkovskij ha debuttato lo scorso settembre al Teatro alla Scala con l'Orchestra Sinfonica "G. Verdi".

Introduce il concerto **Valentina De Ieso**

**QUARTETTO AVIV****SERGEY OSTROVSKY** violino**EVGENIA EPSHTEIN** violino**TIMUR YAKUBOV** viola**ALEKSANDR KHRAMOUCHIN** violoncello**DIMITRI HOFFMANN** viola**BORIS GILTBURG** pianoforte

**Wolfgang Amadeus Mozart** Concerto n. 12 in la maggiore KV 414 26'  
per pianoforte e orchestra (1782)  
(versione per pianoforte e quartetto d'archi dell'autore)  
*Allegro – Andante – Allegretto*

**Dmitrij Šostakovič** Quartetto per archi n. 8 in do minore op. 110 (1960) 21'  
*Largo – Allegro – Allegretto – Largo – Largo*

**Ludwig van Beethoven** Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 32'  
per pianoforte e orchestra (1806)  
(versione per pianoforte e quintetto d'archi dell'autore)  
*Allegro moderato – Andante con moto – Rondò: Vivace*

«Molto brillanti, gradevoli all'orecchio, naturalmente senza cadere nel vuoto; qua e là, anche gli intenditori possono trovarvi soddisfazione, ma ciò non toglie che pure in questi casi i non intenditori restino ugualmente contenti, senza sapere magari il perché». La conquista del pubblico viennese, cui Mozart allude in questa lettera al padre del 1782, accomuna i due Concerti in programma, e i loro autori, entrambi impegnati a presentare le loro opere eseguendole essi stessi al pianoforte, e promuovendole anche in versione cameristica, versione che esalta il miracoloso equilibrio dialogico fra solista ed ensemble. A riprenderne le fila sarà il Quartetto Aviv, che dal 1997 si esibisce in sale quali Carnegie Hall, Sydney Opera House, Concertgebouw, eseguendo fra l'altro l'integrale dei Quartetti di Šostakovič (di cui ascolteremo il celeberrimo Ottavo), e che dialogherà nei Concerti con il compatriota Boris Giltburg, vincitore nel 2013 dell'imperio Concorso "Reine Elisabeth" di Bruxelles.

Introduce il concerto **Fulvia de Colle****MATTEO FOSSI** pianoforte**MARCO GAGGINI** pianoforte

**Béla Bartók** *Suite per due pianoforti op. 4 bis (1941)* 32'  
*Serenata – Allegro diabolico*  
*Scena della Puszta – Per finire*

**Arnold Schoenberg** *Cinque pezzi per orchestra op. 16 (1909)* 14'  
(versione per due pianoforti di Anton Webern)  
*Vorgefühle (Sehr rasch) – Vergangenes (Mäßige Viertel)*  
*Farben (Mäßige Viertel) – Peripetie (Sehr rasch)*  
*Das obligate Rezitativ (Bewegte Achtel)*

**Johannes Brahms** Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 (1885) 35'  
(versione per due pianoforti dell'autore)  
*Allegro non troppo – Andante moderato*  
*Allegro giocoso – Allegro energico e passionato*

La ricerca sonora, ed insieme la sperimentazione sulle potenzialità timbriche e meccaniche del pianoforte, oltre ad una pragmatica 'economia di mezzi' ad uso concertistico e promozionale, caratterizzano i brani in programma. Ecco quindi il passaggio dall'orchestra alle due tastiere, nella versione approntata da Bartók della giovanile *Suite* op. 4 per l'esecuzione in duo con la moglie Ditta Pásztory, o nella versione di Webern dei *Cinque pezzi* op. 16 di Schoenberg. Il percorso inverso invece lo compì la Quarta di Brahms, che l'autore presentò in origine a due pianoforti, in una sorta di anteprima della versione sinfonica. A questa sinfonia è particolarmente legato il duo Fossi-Gaggini, il cui terreno di ricerca è da sempre la trascrizione d'autore, ed al quale si deve peraltro la prima incisione integrale delle sinfonie brahmsiane per questo organico (Universal), oltre che dell'opera per due pianoforti di Bartók e Ligeti (Brilliant).

Introduce il concerto **Matteo Fossi**

**CORO EURIDICE DI BOLOGNA**

**ALIDA OLIVA** soprano

**GIACOMO CONTRO** baritono

**CARLO MAZZOLI** pianoforte

**PIER PAOLO SCATTOLIN** direttore

Maurice Durufé	<i>Notre Père</i> op. 14 per coro a cappella (1981)	3'
Benjamin Britten	<i>A Hymn to the Virgin, anthem</i> per coro a cappella (1934)	4'
Franz Biebl	<i>Ave Maria</i> per coro a cappella (1964)	4'
Pier Paolo Scattolin	<i>Hodie Christus natus est</i> per coro a cappella (2007)	5'
Gabriel Fauré	<i>Requiem</i> in re minore op. 48 (1893) (versione per soli, coro e pianoforte di Jean Roger-Ducasse) <i>Introito. Kyrie – Offertorio – Sanctus – Pie Jesus</i> <i>Agnus Dei – libera me – In paradisum</i>	35'

Un'orchestra di voci, che tuttavia si può raccogliere nell'intimità di una chiesa, di un oratorio, di una cappella: il coro è oggetto delle più ispirate attenzioni di un compositore-organista come Gabriel Fauré. Egli, che si definiva «né devoto, né scettico», non compose il suo *Requiem* per una commemorazione in particolare, ma «per il puro piacere di farlo», come ebbe a dire col suo consueto *understatement*. E malgrado una ricca tradizione 'in re minore', la sua è un'opera originale e individualissima nella sua malinconia mai tragica, e nell'aspirazione, appunto, ad una *requiem aeternam*. Lo sguardo all'antica polifonia modale rende particolarmente efficace la versione cameristica, della quale è interprete di riferimento il Coro Euridice, la più antica istituzione corale laica di Bologna: protagonista di incisioni e festival in tutta Europa, dal 1976 ne è direttore artistico Pier Paolo Scattolin, studioso e compositore cui si deve l'ideazione del Festival Corale Internazionale "Città di Bologna".

Introduce il concerto **Pier Paolo Scattolin**

**Per le attività in Santa Cristina:**

consulente artistico

**Bruno Borsari**

responsabile coordinamento e organizzazione

**Annalisa Bellocchi**

redazione testi e segreteria organizzativa

**Fulvia de Colle**

La Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna si riserva il diritto di apportare variazioni - dovute a motivi tecnici o di forza maggiore - ai programmi, agli orari e alle date dei concerti

Finito di stampare nel mese di ottobre 2013



**GENUS BONONIAE**  
MUSEI NELLA CITTÀ



PARROCCHIA DI S. GIULIANO  
E CHIESA DI S. CRISTINA

Chiesa di Santa Cristina della Fondazza  
Piazzetta Morandi - Bologna

Per informazioni: 051 275 41 27  
e-mail: [annalisa.bellocchi@fondazioneclarisbo.it](mailto:annalisa.bellocchi@fondazioneclarisbo.it)